

E' PARTITO IL PIANO DI VENDITA DELLE CASE ENASARCO:

APPLICATI I PREZZI DI MERCATO SENZA TENERE CONTO DELLO STATO REALE DEGLI ALLOGGI, CON INSUFFICIENTI TUTELE PER CHI NON POTRA' ACQUISTARE.

PRESENTATO DAGLI INQUILINI IL RICORSO AL TAR DEL LAZIO

E' partito dai primi mesi del 2011 il piano di vendita degli alloggi dell'Enasarco in base all'accordo sottoscritto con i sindacati complici.

I criteri stabiliti per la vendita sono quelli del prezzo di mercato fissati dall'Agenzia del Territorio, in base a 'valutazioni medie' degli immobili e non a quelle reali. Non tengono conto dello stato di conservazione dei fabbricati e dei singoli appartamenti, non tengono conto della categoria catastale, delle eventuali agevolazioni urbanistiche e fiscali di cui hanno usufruito nel tempo l'Ente e le società costruttrici. Questo in palese violazione anche dell'accordo stesso che prevedeva valutazioni in base all'ubicazione, stato manutentivo, tipologia e qualità edilizia, servizi, posizione dell'alloggio e dei diritti di superficie.

Le tutele previste per chi non sarà in grado di acquistare sono insufficienti e onerose, rinnovi contrattuali con aumenti dei canoni per chi ha contratti in scadenza dal 2008 in poi, oltre a richieste di presunti arretrati che vengono calcolati in modo del tutto illegittimo. Non è lecito richiedere agli inquilini anni di "arretrati" perché il mancato rinnovo dei contratti non è dipeso dagli inquilini.

L'AS.I.A.-USB in questa vertenza sulle dismissioni speculative dell'Enasarco e sugli aumenti degli affitti ha mobilitato gli inquilini e ha coinvolto tutte le Istituzioni (Prefetto, Regione Lazio, Comune di Roma, Parlamento e Ministeri competenti) per richiedere un Tavolo Inter-istituzionale che fermi le ingiuste pretese della Fondazione e impegni il Governo e gli enti locali ad attivare le tutele necessarie:

- Ribadire con atti legislativi, recependo la direttiva CE 2004/18 e la delibera dell'Autorità di Vigilanza (AVCP) del febbraio scorso, che gli Enti privatizzati come l'Enasarco sono *organismi di diritto pubblico*, che gestiscono un patrimonio con una funzione sociale, anche in considerazione del fatto che hanno costituito il proprio patrimonio quando erano a tutti gli effetti pubblici; su questo principio a fine luglio 2011 è stato presentato al Tar del Lazio un ricorso che ha ottenuto un primo risultato: E' STATO AMMESSO IL RICORSO RICONOSCENDO L'ENASARCO COME ENTE DI DIRITTO PUBBLICO. Ora stiamo aspettando il giudizio di merito.
- Finanziamento del fondo regionale per la concessione dei mutui all'1% previsti sulle cartolarizzazioni (fino a 200 mila €);
- Tutele certe per chi non potrà acquistare attuando soluzioni utilizzando lo strumento dell'housing sociale;
- Formazione dei prezzi di vendita non speculativi per chi vuole acquistare gli alloggi tenendo conto della legge sulla dismissione del patrimonio degli Enti pubblici (L. 410/2001), la quale fa riferimento anche allo stato manutentivo e conservativo degli immobili, alla categoria catastale;
- Per la difesa dei posti di lavoro dei 400 portieri che vogliamo rimangano dipendenti Enasarco.

Per sostenere questa piattaforma con la mobilitazione, per costruire i Comitati di caseggiato degli inquilini e per aprire una vertenza anche sul piano legale per contestare i prezzi che stanno arrivando i quali non tengono conto dello stato reale degli alloggi.

Lunedì 7 novembre alle ore 19,00

ASSEMBLEA degli inquilini nel CORTILE di Via Leone 8

Verrà messa all'approvazione dell'assemblea la proposta di dare ad un architetto l'incarico di effettuare una perizia giurata che certifichi il reale valore degli immobili.

Interverrà Angelo Fascetti responsabile dell'Associazione Inquilini.



ASSOCIAZIONE INQUILINI E ASSEGNATARI – USB

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 ROMA tel. 06 7628280

e-mail: asia@usb.it – Sito: www.asia.usb.it

